In Regione/Patto per il Lavoro: l'Emilia – Romagna è quella che cresce di più in Italia

Con il **Pil regionale** che cresce dell'**1,4%**, a livello di Francia (+1,3%) e Germania (+1,7%) e più dell'1% nazionale, tanto da farne la **prima Regione in Italia** davanti a Lombardia (+1,3%) e Veneto (+1,2%), e la **disoccupazione scesa** in Emilia-Romagna di due punti percentuali in due anni, dal 9% del gennaio 2015, inizio legislatura, al **6,9%** del 2016, a un anno e mezzo dalla sigla del **Patto per il lavoro** i 50 firmatari dell'intesa che ha come obiettivo prioritario **crescita** e **occupazione** si sono ritrovati ieri in Regione per il monitoraggio della situazione, appuntamento che ha cadenza semestrale. Insieme al presidente della Giunta regionale, **Stefano Bonaccini**, che ha voluto il Patto, fra le prime azioni varate in avvio di mandato, c'erano i rappresentanti delle **organizzazioni d'impresa**, dei **sindacati**, delle **università**, delle **Camere di commercio**, dell'**Ufficio scolastico regionale**, del **Terzo settore** e degli **enti locali** (Province, Città metropolitana di Bologna e Comuni capoluogo).

"I *dati economici con cui arriviamo a questo appuntamento di confronto sul Patto per il lavoro sono confortanti*– ha affermato il presidente **Bonaccini**– *perché ci dicono che la direzione per l'uscita dalla crisi è quella giusta e dimostrano la forza del fare sistema, che ci porta a essere la regione che cresce di più in Italia. Penso alla disoccupazione, scesa in due anni dal 9% al 6,9%, o alla prospettiva di crescita del Pil dell'1,4%. Ma naturalmente non ci basta. L'Emilia-Romagna deve sempre più organizzarsi come un territorio in grado di affrontare la competizione globale, perché è anche in quel contesto che si vince la sfida dell'occupazione. Da qui il mio appello alle imprese per una maggiore vocazione all'internazionalizzazione, anche attraverso aggregazioni. E puntare sull'export, che rimane un'opportunità straordinaria rispetto alla quale la Regione, attraverso i bandi, supporta in maniera concreta il mondo delle imprese. E vorrei qui anche ricordare la legge sull'urbanistica, che tiene insieme rispetto ambientale e nuova occupazione. O la digitalizzazione del territorio, con la prospettiva della copertura del 100% del territorio con banda ultra larga entro il 2020, fattore determinante per la competitività*".

"*Come tavolo del Patto per il lavoro*– ha proseguito- *istituiremo ora* ***due focus specifici*** *su aspetti importanti. Il primo è quello della* ***disoccupazione giovanile****, rispetto alla quale vanno individuati strumenti sempre più mirati. Il secondo è quello della crescita economica disomogenea. In questo caso andranno indicate le* ***azioni per i territori dell'Emilia-Romagna più in difficoltà****, per favorire uno sviluppo più deciso. Su tutto, infine- ha concluso* ***Bonaccini****– ricordo l'impegno per la semplificazione attraverso la prossima costituzione di un'apposita cabina di regia a cui tutti i soggetti del Patto per il lavoro saranno chiamati a contribuire. Come ci dicono sempre gli imprenditori, la burocrazia è la tassa più odiosa da pagare. E noi siamo determinati a cambiare le cose*".

Dall'incontro è emersa l'efficacia del **fare rete**, basato sulla condivisione delle misure adottate e sullo sforzo comune che porta l'**Emilia-Romagna** a competere come **sistema** con a livello nazionale e, soprattutto, internazionale, con una **politica industriale anti-ciclica** fatta soprattutto di forti investimenti, sia privati che pubblici. Su questo bastano due dati: al 31 dicembre 2016 ammontano **un miliardo e 80 milioni di euro le risorse europee** (Fse, Fesr, Psr) **già messe a bando**, in linea con gli obiettivi del Patto per il lavoro, e per le

infrastrutture in questi primi due anni di legislatura la Regione ha assicurato oltre **6 miliardi di euro** di finanziamenti. Dunque, è stata l'opinione condivisa dagli assessori presenti, "insieme abbiamo dimostrato e stiamo dimostrando che si può crescere, anche in un periodo di crisi e di pesante congiuntura economica".

L'assessore al Coordinamento delle politiche europee, allo sviluppo, formazione e lavoro, **Patrizio Bianchi**, ha fatto il punto sull'economia regionale, mentre l'assessore alle Attività produttive, **Palma Costi**, ha relazionato sul primo bando della legge regionale sull'**attrattività** e la **promozione degli investimenti** in Emilia-Romagna, oltre che sulle azioni messe in campo nelle crisi aziendali per **tutelare lavoro** e siti produttivi. L'assessore all'Agricoltura, **Simona Caselli,** è intervenuta sugli **investimenti** per lo sviluppo del **settore agroalimentare**, l'assessore alle Infrastrutture, **Raffaele Donini**, sugli interventi previsti per rafforzare, modernizzare e qualificare la rete viaria e trasportistica regionale. Contributi, inoltre, sono stati portati al tavolo anche dagli assessorati alle **Politiche per la salute**, con gli **investimenti** fatti **in sanità** (assunzioni e stabilizzazioni, ristrutturazione degli spazi e rinnovamento degli strumenti diagnostici), e al **Welfare**, con l'illustrazione del **Reddito di solidarietà** a favore dei nuclei familiari in stato di grave indigenza.